

Foto di Gregorio Borgia/Ap



La papamobile in arrivo a Santiago de Cuba con il manifesto gigante di Fidel Castro inneggiante alla rivoluzione

→ **Cuba** In ducentomila a Santiago Anche il fratello di Castro, Raul, partecipa alla messa

→ **L'appello** Benedetto XVI chiede «rinnovamento». Il vice premier cubano: no a cambiamenti politici

Il Papa: «Prego per chi è senza libertà» E tutti aspettano Fidel

Ieri erano in 200 mila ad accoglierlo a Santiago, oggi alla Plaza de la Revolucion saranno almeno 500mila: a tutti loro, Ratzinger parla di chi è «senza libertà». Attesa per il «probabile» incontro con il líder maximo.

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

È tutto pronto alla Plaza della Revolución dell'Avana per il grande incontro con Benedetto XVI. Sono attesi più di cinquecentomila cubani provenienti anche dalla Florida e da altri Paesi per il momento più

importante della visita del Papa alla isola caraibica. Vi è attesa per quello che dirà papa Ratzinger che già nel pomeriggio di ieri (le 0,30 ora italiana) ha raggiunto il Palacio de la Revolución per la visita di cortesia al presidente Raul Castro. Vi è attesa per quel che dirà. Anche se la linea è chiara. Lo è anche la risposta, cortese e ferma del governo. Non vi saranno abiure, ma adeguamenti. Lo ha chiarito il vice premier Marino Murillo.

Nell'omelia pronunciata lunedì sera, alla messa celebrata a Santiago de Cuba in Plaza Antonio Maceo, di fronte a oltre duecentomila cubani,

con in prima fila il presidente Raul Castro in maniche di camicia, il Papa ha molto insistito sulla necessità della Fede, su quanto «un mondo senza Dio sia inospitale per l'uomo» e su come l'«allontanarsi da Dio ci allontana da noi stessi e ci precipita nel vuoto». In un Paese che prevede divorzio e aborto ha richiamato con forza la centralità della famiglia e la sacralità della vita. Ha invitato i fedeli cubani a dare «nuovo vigore» alla loro fede e ad impegnarsi «con le armi della pace, del perdono e della comprensione», «a costruire una società aperta e rinnovata, una società migliore, più degna dell'uomo, che

rifletta maggiormente la bontà di Dio». Invoca il cambiamento.

Martedì mattina, invece, rendendo omaggio al Santuario della Vergine della Carità del Cobra, la statua che l'anno scorso ha percorso tutta l'isola, in un pellegrinaggio itinerante, che ha sanzionato la maggiore libertà di cui da anni gode la Chiesa nell'isola dopo le persecuzioni dei primi anni della rivoluzione di Fidel Castro, il pontefice è stato ancora più chiaro. Ha pregato «la Vergine santissima», affidandole il destino del Paese e di tutti i cubani, in particolare «per le necessità di coloro che soffrono, di coloro che sono privi di libertà, lontani dalle persone care o vivono gravi momenti di difficoltà». Come non leggere in queste parole una particolare attenzione a chi è perseguitato per la difesa dei diritti umani, per i «dissidenti».

Senza citare esplicitamente tematiche come l'aborto o la prostituzione, il Papa ha pregato per «i giovani», al santuario della Madonna di El Cobre, «affinché siano autentici amici di Cristo e non cedano alle proposte che lasciano tristezza dietro di sé». «Davanti a Maria della Carità - ha continuato - mi sono ricordato anche, in modo particolare, dei cubani discendenti di coloro che giunsero